

x

JJ MARTELLI

LIBRO DI ENYEE

A Jacques de Bascher,

La teoria del mio arte

La negazione di un ordine naturale nato da un ordine soprannaturale diviene ancora il memento della casa dove dimora il sacro fuoco del Antico , l'invisibile cerimonia della città circondata dagli concentrici anelli del identificazione del modello dall oggetto.

L'elezione barbara e eccentrica da un polemarcho opponendo l'essere divino a l'essere sociale , irriga la narrativa e l'adozione del racconto.

Il scisma del tempo evoca il mito per la sua scienza , relegando la sua rappresentazione a un sacrificio dall teatro sacro.

L'associazione del trimesgismo con una cerniera del tempo con l'esempio dall Octave e dall Mecena incorraggia al testimonia della storia , e alla sua ricostituzione in un plagio impoverito , dall altra umanità della dimenticanza , la sua fertilità agraria e platonica , servizio umanitario dove l'arte parte e divaga secondo la sua sentenza.

Il magismo del alto arcaismo tiene nel immagine la resa del re greco alla sua esibizione , e al sciamanesimo della sua prosperità , tale la medicina e la perversione del analisi del opera, la comunicazione oceanica del artista , alla condanna di una moltitudine della divinazione , e al vuoto strutturale , di una matrice del appaiamento della guerra a l'arte.

L'immagine

Un contorno isolato

limita la realizzazione di una regressione
da la sua rappresentazione rifletta.

L'immagine antica

L'evemerismo credenza agli uomini divinizzati
e programmatico di un arte non operante
proposa un luogo il mediterraneo
immagine restrittiva del infinito
e unicità di una missione
l'adornamento e il ben fatto
per la scoperta di un percorso
un viaggio mitico
dagli canti anziani e funerei
è la ripetizione sull arca
da nozze oceaniche.

L'arte non operando rinchiuda l'arte.

Il viaggio a Roma

L'immagine del artista
risolva la figura del ideale.

La scrittura drammatica
realizza i schemi dell'Accademia.

La figura del ideale

La ricerca della tradizione formale
puo essere un protocollo
d'iniziazione al arte antica
da la dispozzione di un rilievo
per un idea dello spazio
o dalla panoplia di un territorio
se la forma del arcaismo
deduce il simbolo del archetipo.

Il bellino puo essere la deduzione
del bello al ideale.

Il modello del esotismo

Il rituale del istinto poligamo
ritma il teatro della barbaria
il pensiero simbolico secerna
una volonta fatale o finta
il modello favoloso del esotismo
pervertisce la scrittura drammatica
per divinizzare la sua ibridazione.

Il spazio della musa

Il rilievo

conjuga il piano verticale e orizzontale

dalla materia dell'immagine

un rituale negativo

e iniziatico dal sublime all'umano.

Le civiltà del Mediterraneo

registrano i propri respiri.

Il modello

Un arte pervertito da un teatro di società
è rivelato secondo una possibile academia.

Asmodea

L'imitazione serve il dialogo della panoplia
un ciclo immutabile innesta l'identita finta
la mania della caccia o della guerra.

Il demonio matriarcale Asmodea
ispira apre e chiude
il contesso del azione.

Il primitivismo

Un tempo transitivo creato da un ritmo
è l'elaborazione di uno spazio negativo
dal tipo arcaico
la rivelazione di un sollievo
non pervertito da una volontà di gruppo
e l'estensione
di un riconoscimento del istinto
il sentimento codificato
di una sostenibilita sacra
la figura isomorfica dell estasi.

La modalita del reale

La forma del reale è il naturalismo
circondato dal contesto e del suo arte
una eugenetica simbolica
il rifiuto delle similitudine alla sua metoda.

Il mito

Un universo nativo
raccolge la salienza vestigiale
di una scansione
la forma e il tema del iniziazione.

L'immagine dell'artista

La pietrificazione e la distribuzione dell'arte
tessa una struttura intenzionale
l'immagine dell'artista
aberrazione
da una morfogenesi della rappresentazione.

L'arte come ontologia del desiderio

Arte	acqua	fuoco
Arte	negativo	positivo
Arte	azione	idea
Arte	vuoto	pieno
Mania	contesso	testo
Tipo	figura simbolica	scrittura

Un sistema dell arte

Lo spazio del panteismo
rapito allo spazio istintuale
è un sistema del arte
un femminismo grottesco
puo afferrare l'ingegnosità
e essere il sigillo.

Lo scambio

Il trimegisma trova la sua capacita
nell risultato vacante di una conoscenza
propria due individui
la realizzazione dello spazio celeste
dall tema della schiavitu
proprio per le societa matriarcali.

L' Antichità

L' antichità del mediterraneo
commuta in strategia della guerra
la contrattura dello spazio
l' acqua materia inerte o in movimento
mima la transizione delle conversione
del territorio indo europeo
e costituisce la migrazione delle energie
dagli culti dal mitracismo.

L' individuo opera la traiettoria della luce
da l' oriente e sposa la notte il suo occidente.

La morte stabilisce un rito dell' eternità.

Il medievalismo

L'antichità tardiva

ufficia il trasferimento del mago
doppio del re.

Il re insegue il suo proprio nemico
e propone agli iniziati sui
la catarsis del mondo esterno all suo universo
redando possibile
il mistero delle scritture
dall magismo della sua regia.

Mistica dell oggetto

La completezza di uno spazio dell immagine
è la polemica rifletta del academia
e riconstituisce
dalla trasmissione del multiple
lo spazio del simbolo
un sistema annientato
dallo stesso oggetto antagonista.

1

Nato dal eremitismo e del uomo fuori della struttura civile sua , la spiritualita dei primi tempi inscrive il reale in uno spazio dedicato a Dio.

Dall cavernismo ascetico , chiama di uno spirito definito dalle sue pecche , l'etica per la festa e il lutto , mantiene il vertigine da un tutto indecifrabile e eterno.

La trasgressione di una nuova legge nella seguita di una legge anziana , fa la sintesi dei diversi popoli del mediterraneo .

Ritracciando le prodezze dei rei alla conquista del mondo, in un mondo della civiltà , le scritture cantano un modello linearizzato del alleanza.

La cerniera , la coerenza di un mondo primitivo e di una rappresentazione del reale da una testimonianza del esperience , costruisce l'analogia dello spirito , con il fallimento della materia alla sua eternita , come nascosta alla sua aspetto.

Le fine ultime del individuale e del universale, mostrano il mistero della separazione dello spirito e della materia.

Il modello di San Luka , innova una seduzione e un lure , relegando a un imageria populista l'antichita politeista.

Nel verismo di un primo approccio del misticismo , si celebrano le nozze di una cultura eterna del oriente con lo spirito di conquista del occidente.

Definizione del oggi da un tempo del giuramento al suo Dio, e ritualizzando il suo suicidio, per la prosperita del gruppo, il re di Canaan mette in scena la sua propria morte.

L'ex-voto e la rapprenstazione del multiplo riesuma l'aprocio di un isterismo collettivo inpotente alla sua umanita , e svolge dalla maschera , la celebrazione da un regno.

Il re di Canaan , destinato al sacrificio , come il suo territorio sulla terra e sul mare , descriva l'aveno di un pensiero divento idolatro , maschera della justizia distributtiva e del istintto corrotto dal opera della societa , facendo della cosa publica il veleno fatale del disequilibrio tra il passato e il futuro.

Erigato come la pietra cosmica dello spirito e della sua matrice , l'ieri del sacrificio , ritrova gli elementi che composano la sua organizzazione , e consacra in un estasi

primitiva , una regina del esazione avendo concertato con gli dei matriarcali , la confusione denaturando l'extasi da lo stato dissociato.

Il volto e la maschera , il personaggio destinato al sacrificio, costrui da un antenato eponimo ,il regno del est e dal illusione , tesoro identico da un regno celesto.

Frequenza della figura del suo personaggio , la realtà difettosa inizia l'indiferenziato pregenitale del bene e del male , dal ostacolo di un serpente al veleno mortale.

Il Re David rompa con il mondo semito e esplora sul altare di un aia da grano , la separazione del fuoco che non si spende mai , e ostenta l'instinto premio da quello della prosperita e delle stagioni.

Lo spirito paramistico deve dare il cambio a l'eternità che l'ingoia.

La Fenicia di Tyr e Carthagine , regno di Cana e perennita del culto di Eve , fa nascere un culto separativo del re cesare della cosa pubblica , la préoccupazione del uomo civile a la sua eternita impossibile.

L'Egita , da l'ex-voto del re , disporre l'arrangiamento del mondo civilizzato e del mondo primitivo , e iscriva in un arca da sintesi, La Cita di Dio , da un linguaggio della dismisura.

Salomone augura la ritualizzazione della nascita e della morte , come il regno da uno giorno del re che si ne astratte , e si sostrate alla sua esperienza sposando la figura della sapienza , nel quella della figlia di Faraone .

L'abbozzo del est , e la confusione del individuo a un mondo della totalita , conspira i passi angelici , del multiplo al anonimo , da un luogo e da una lattitudine del Egita , come sostituti alla matriarchia primitiva .

La prostituita egiziana , volto del multiplo riassunto a una maschera del origine , definisce un code del mondo nell quello da un campo dove il germa e il tesoro , fequenza della psyche della dona feconda da migliaia da zitelli .

L'Egita e il regno di Canaan , devoti allo stesso sacrificio, nel cielo , dispora la rediche dello stesso albero .

Totem del uscita fatale , la redizione a una fissita della maschera tutela la sintesi della aleanze arcaiche , e riconquista un regno dei popoli .

Lo spazio del tempo isola la sua lettura dal opposizione del giorno e della notte , e nella trasgressione del luogo escatologico in un immagine , realisa il passaggio del tempo informe a quello da un ritagliato dalla simbolica di un re del est , tale un tempo del vuoto edificato dal culto del immagine .

Labirinto del ordine naturale, la relazione del individuo al immagine l'opponendo alla sua fuggita nel istintto , iscrive il mediterraneo nel tempo ricostituito della sua civilizzazione dalla correlazione di un archetipo lineare.

La millenarizzazione davidiana , isola la multitudine e il sublime a un tempo morto, e nelle sfere della glossolalia , la rappresentazione del cadavere come empireo della cultura , diviene la cosa pubblica e la sua apostasia.

La tregua del suo teatro , il mancamento del già vecuto , e la gestazione della sua drammaturgia da una confusione del reale e della mistica , fa fallire il ritiro del individuo al suo suicidio , astuzia del grupo alla realizzazione della sua mistica.

Dalla città al suo apogeo , nasce la frequenza del uomo civile , tra il mito fondatore e la sua curva del ornamento , la trasmissione di una cultura che sfida le riduzione del cesarismo , dalla metafora della sua forma inerte , alla sua ripetizione di un tempo perfetto descrivendo le fase repetitive e dal approccio di un esempio d'elementi inventariati per una medicina dello stesso possedimento.

L'ispirazione polarizzante del re di Canaan , del pottere anientato nel tempo, iscrive la rappresentazione del uomo rinascendo da ello stesso , dalla sua estasia , dedicazione della cerimonia del incenerimento del re guerriero ,

della sua casa , del suo carro e degli sui schiavi , a una prosperita della terra e della toga identichi.

La stessa frequenza esuma la cerimonia del inumazione e della gestazione , come la libagione al giardino academico di una sostituzione del Tophet al Logos , incoronando il corpo di una testa identica dei laureli del istintti schiavo del tempo escatologico.

Collegamento tra la terra e i cieli, l'antropomorfismo del est , institua un giro aberrante della parita , la fama di un entratta del inferno , nel quello di una generazione spontanea del figlio adottando il suo padre restituendolo la sua apparenza e la sua anima umane , l'alleanza al ciclo trascorso e da un prezzo del Hades , aquisto come una uscita alla disambigua , da un ritmo della terre da l'opera.

La terra acquisisce i suoi diritti nati del acqua nel quello del spettro e dello specchio che la protegge.

Emblema della multitudine , il sacro fuoco che costringe la città al esilio del suo zenith aspetta in una teofania del arcaismo , il credito di un tesoro instintuale desiderato dal culto della carne , la propozizione di un emblema primitivo , rifleto da una morfogenesi del mondo e della sua immagine , spiazzando

l'oggetto del desiderio alla redizione di un popolo nel acqua fertilizzante del Egitto.

Le nozze di Cana arresto o statismo con un esperienza mistica , e della sua filiazione nella greca , piazzano davanti la pietra primitiva le nozze del porco e del cane , due miti maggiori del politeismo animale l'ingestione del nutrimento vomito o ritornando nel fango una volta lavato.

La derogazione del istinto a una voluttà dello spirito adottando un modello , rende l'individuo al adamismo suo , e a una metafora dove Dio si può manifestare.

Come Noe che manda messaggi verso la terra possibile , l'ubriachezza del origine fa del uomo la sua scienza e quella del animale , del corvo del oracolo che non instaura da comunicazione , della colomba che torna con il foglio giovane del ulivo del unzione primitiva , il vino vecchio migliore che novello compo la maestria del iniziale del mediterraneo e della riserva del teatro del essere , da una parure iniziatrice della spada e del verbo , come la guardia della toga nuziale.

Del sonno del eternità dolce come il mele , nasce la sproporzione della morte e del fuoco diurno che nutre le sue impasse.

2

Le visioni aberranti della memoria mettono in scena una sinergia della pietra e della grotta, la sostituzione del corpo a un universo unico del vero e del utopia suo.

Da un passato prossimo e lontano confusi , la civiltà fenicia collega al mito di Didone , sorella del re di Tiro Pygmalione , che s'innamora della statua che ha progettato , porta nell'opera dell'arte e la fondazione della città di Cartago , l'accordo sulle talassocrazia greca e fenicia , come da l'impossibile amore con il troiano in esilio , rendendosi conto nel voto della regina di Cartago destinata al fuoco della legnaia, dopo aver respinto il re numide Massinissa, il suo ritorno allo stato di tribù senza passato , da un'al di là della vita della civiltà , e della sottomissione impossibile alla Grecia.

Elaborando l'icona fondatrice di Elissa , le piedi circondati da striscie sacrificali , Didone conclude con i greci un accordo sull

illusione e sulla destituzione del immagine
nata del suo culto e dal idolo, tale l'istinto
trasmesso dalle done , del atto del artista in
fronte alla sua opera , da una corona da foglie
che separa l'eroe e il re dagli uomini , e li
conquista come la drammaturgia di un istantaneo
separando dal contorno , il quadrello e gli
oggetti , una terra della città , dal serpente
che viva sul fondo dell abisso.

3

La sostituzione del essere a l'imitazione o al opera che lo ripresenta , nella metamorfosa di un modo persio e nella saggezza di un modo greco trova nel apogeo del mondo etrusco il legame anziano che li univa.

L'angelismo caduto da un istinto del pieghevole nel tempo , da un fuoco che arda senza bruciarsi , dissocia un pensiero scritto e lo ricompone in teatro di un culto della fine universale, da una eternita magista e senza eta e da una riserva del pensiero scritto ripetitivo , pottendo essere aquisito come la trasgressione del immobilismo , da un alleanza emblematica della stella di Filippo da Macedonio, e rinnovata da Alessandro, diventendo l'unzioni dei rei greci e del culto suo , da una interpretazione letterale del arcaismo , nell quello della stessa maschera snaturata del non finito nella morte , e del suo occidente , come un magismo del oriente ,

un oro del naufragio alla moltitudine, da una conquista della gloria dalla rovina e la fioritura , per il rinascimento a una forma umana, a un racconto della sua epopea , dal vagando patrizio dello spirito suo diventato divino nel pastore Pâris , tale l'inscôscio collettivo di una pietrificazione del unico e del straordinario.

4

La figura della torre , circonda la discorda di un fonema sul angelismo del suolo , una rimozione del opera degli uomini dal oralità.

La conquista di un oceano nel mezzo delle terre dal sud e gli deserti del Arabia , le vie di Saba e d' Etiopia , preparano alle nozze con il mare, la discesa del Nil , unificando la alta e la bassa Egita , per la convergenza verso la pietra della narrazione amplificata della sua esperienza , la porta del oriente registrata nel ubriachezza confusa del vino e del corpo , come il codice del linguaggio da una separazione del altro e del se , costringendo a una ultima limita della coscienza di uccidere , per conservare il volto da una notte del fondo degli aggi.

Nella Metis e l'astuzia del istinto sottratto a lui stesso , che si nutre da contati e da riduzioni le nozze con l' inchiostro , con il polpo e la seppia , nel regno di Creta devoto al culto del mare , proposa la teoria generata

della dimenticanza , e del pensiero induzionale
stesso dal individuo invaghito del suo proprio
rifiuto , esternando il nero di un ciecamente
troppo forte.

Il mediterraneo greco e del Andromeda , aspetta
il persio e la liberazione del suo mito
minerale , dove e iscritto il sigillo del
istinto primo , l'horos pietra del oralità e
foneme del emozione primaria.

Apostasia di una bellezza ideale , il suolo del
polimorfo accusa il piede da una perversione
simetrica con il divino , dove l'allattamento e
la sessualità divientano la cattura del
attrazione oceanica.

Nel ubriachezza sacra dei sacrifici destinati a
blandire l'oceano furioso , la Metis esibisce
l'accelerazione psichica di una forma di
dominazione , dirigendo l'acuita e la
modificazione delle parole e degli suoni ,
verso l'animismo melodioso e rinnovato delle
nozze di Perseo e Andromeda , sacrando la stele
e la momia nel suo arco di papyrus , del suo
culto celeste intercettato dal mondo minerale.

Il tempo di un circolo del ileite e del
tritonismo natto dal incantesimo elegiaco di un
angelismo del suolo maestro della terra ,
demone donna per sempre sparito , da una
retorica del vuoto e del lutto , della
partizione della guardia del ogetto
primordiale, il regno del Hades trasmette la
coscienza che abita l'individuo come la sua

fine , sciamanesimo monolitico e sterile ,
espirando la sua condanna nella spira.

L'illusione del oggetto del desiderio trasposto
sulla perta della coscienza , e sul suolo della
città rovinata , la ricerca del voto del
origine e le manne del emozione perduta , in
una memoria visuale del plagio , scioglie il
nodo da una parenta ombilicale , da uno stesso
luogo della stretezza delle passioni umani ,
d'altare eretti agli Cesari , delle spoglie
opime del oriente barbarico , e da tempi
costruiti sulla sapienza e l'incantesimo del
acqua.

L'Egita academia sparsa del suo divertimento
orgoglioso , invoca l'incompetenza del al di là
del suo regno , il re persio il suo Califo
scrive il declino del tempo , e proposa il
manierismo della sua servitu a una legge
restrittiva imprigionando l'esplorazione della
sua mistica nel eterna negazione di Seth.

Maledizione di una zona della conoscenza che
antecipa la sua legge , quella da un eternita
platonica della ricchezza del oriente , il
sapere della pietra , e la strategia atlantea e
cosmica di una conquista dello spirito dalla
scrittura, sostitua la sua profezia alla sua
difesa decomposta in oceano, legame della terra
a un fascino del acqua alimentando la civiltà e
il primitivismo , e ubbidendo alla magia
sacrificale di un scheletro minerale.

5

Le mitologie del oriente e il viaggio verso la luce , ricreano nel simbolico del pino , il teatro del essere , l'immaginario dei popoli , agisce come un illusione che si muove nello spirito e mistifica gli scambi.

L'avventura troverà il supporto da uno stato che manca alla societa , e ricreare lo stesso inconsciente piu facile e significativo del uomo del oriente quel che si ricorda quello del occidente , il vertigine slegando la terra e il cielo inseparabili e sacri come la lume.

Il piano misterioso da un tempio , concluda un accordo sull vano , mettendo l'anima al segreto per una costruzione del nulla e del vuoto refleti nel arte, come una invenzione della psiche e della sua identificazione al animale, al gemello, al idolo.

La catarsis distribuisce il corteo del suo animismo sulla simbolica del albero , e

intervene nella ricerca di una impasse
esistenziale , da un deserto personale, da una
falsa realtà , e da un'opera da sostituzione al
volto del adamismo.

Il patto di un campo visuale , sullo stesso
elemento potendo definire la conoscenza del
opera , istituzionalizza una gestazione della
natura, e reinventa l'Attis , compagno da Cybele
il fronte cinto delle sue umori e degli suoi
malefici , l'immolazione del amante casto ,
complice del travestimento del dio Ares , catta
l'amore assente del suo universo , della guerra
e del platonismo simili, come una scienza del
rigido e della morte, l'impiccato Attys e
Ganymede versa l'incantesimo del tempo al
illusione del bello.

La tenuta di una forza visibile e nonvisibile ,
del luogo druidico che ispira la disinvoltura
della carne , e mima la sua deffezione ,
inventa l'idea nata con l'individuo e sparita
con ello.

Il mediterraneo rileva la deformazione della
sua logica , dal assenza di adesione al vero, e
da un universo del incubazione fetale , come la
prova della sua mistica.

Il ritmo del tempo che fuga enuncia i poteri di
questa teoria del vano , e si concentra sulla
cattura disperata di un tempo feticista del
opera , del drama , della divinita, della
cospirazione del luogo arido della conoscenza ,
e della rappresentazione impossibile della

morte nata dal opera e da un crimine del tempo portendo verso una parentela fittizia verso la materia.

L'analogia sfigurata , articola il suo sacrificio difensivo e protettivo , da cui l'individuo nel opera diviene la definizione che destitua la tribu matriarcale , per la vacuita di una natura falsa e riconstituata.

I rituali elegiaci , legati al esperienza ideale , da un tempo della vittima promessa al incarnazione Feniciiana della sua metamorfosa, il personaggio sviluppando un opera e la dimostrazione del utopia , da un etnia del silenzio , tessa la tela del ogetto.

La proposizione di un paese favoloso , costruisce il doppio angelico di una ricostituzione, ripetendo nella predazione della carne sprovvista d'anima il piano di un tempio delle muse a Trézène.

Al intorno della castrazione di Attys , s'appriva la cerimonia della tosatura dei capelli , che lega la specie animale allo spazio vegetale , dove l'Aphrodita invaghita de l'efebo , mima la carneficina della sua natura statica , tale un debito del animale all uomo, detenuta dal vuoto che distabilisce l'immaginazione , l'istinto viscerale da un acqua lustrale destinata a infondere il mondo inerte la restrizione a un analogia al albero.

La predazione delle forme diverse del ogetto , la proposizione di una corazza che capta

l'istinto del animale e lo snatura , inocula la forza di un già vissuto che si oppone , come la parità che livella la riserva di un passato ricompoto , esilio vero o finto del suo richiamo.

La rimozione della parità di un universo matriciale , dal entrattrra sottorranea dove sono i demoni della germinazione , indica la resa del individuale , la costruzione cosmica di un artificio piu grande che il suo vertigine che distingue la patologia del assoluto , l'idea di un volto del arte , della moltitudine astratta all suo contrario fetish.

Achelaus il dio fiume sposa Enyée come l'universale e la definizione del oriente, l'istinto che i greci non trovano , e chi è il tempio della sua assenza, l'impotenza a imitare il vero e a estrarre una lama negativa del oceano e delle acque , che restitua il deposito del ogetto e della sua metamorfosa.

Il viaggio virtuale perde della sua risonanza e stabilisce la lettura del ogetto dalla sua deformazione, il corno d'Achelaus , risuona al lontano da una sessualita uterina della forma distrutta e ricostruita , per unificare l'empireo del istinto , la ricerca del luogo del invisibile , dei canti di morta delle sirene , che lo richiama a una falsa cerimonia del seppellimento , e al imitazione psicotica della dimentacanza della sua simbolica diventedo un enigma radicata in un alleanza tra l'oceano primitivo e l'orfismo, la credenza

persa di un oceano del arca che l'uomo non puo dominare.

Il sacerdozio del mondo selvaggio capta l'istinto diviso dello sfinimento del classicismo , da un manierismo metafisico delle credenze dove la licantropia si accomoda come il falso dio di un lirismo del baratto , da scambio d'oggetti seriali o unichi , che aprono il camino a una civilizzazione senza ornamento la repulsione di una eresia sognando il giorno del appropriazione indebita del illusione , l'identificazione del arte da l'arte , come del zitello al adulto che non l'è rimasto , il meccanismo del voto della fissita della maschera, pottendo srotolare il filo di una parita e la formula della sua presenza.

La prova ontologica di un appartenendo , la trasmissione di un tempo del essere , usurpa l'apparenza del essere e del divino , da un ragionamento falso della perfezione , la celebrazione d'un principio del spettro e del terrore , trasferito a un idealita , un cadavero esposto , la temporalita di una visione del mito a suo piu alto livello di una esistenza infernale , da un culto fetale silenzioso.

La diga del invisibile , compiuta il corso del indivision del tempo nel quello del modello iniziatico del offerta , e del ogetto della sua superstizione , dematerilizando la dominazione del cielo come il miraggio e la distruzione

scindendo l'universo del coppiere sottratto alla vista e volendo sul aquila.

L'individuo si proietta sulle limite che distanza della realta , il seppeltimento di una virtu morale destinata a sparire , come da due scuole primitiva e del invasione.

Il matrimonio "in absentia" del academismo eteroclitico del oriente rurale apre la terra a una Vanita del cadavero , regolando la societa della sua paccottiglia portata alle stelle.

Quello che va verso l'est cercare la divinita che puo eludere l'oracolo onirico per quello telestesico dei greci , da una retorica patriarcale del fuoco gia bruciato del tempio di Esther, il tesoro di un ambasciata dell altro e della barbaria , del ultima apparenza del uomo trasfiggato della licantropia della sua vocazione , da un nuttrimento dionisiaco e originale , dal agitazione di un assoluto inconcepibile , il piedistallo del emozione estrema in una realizzazione nata del mare o ritrovata sotto terra , identici a l'istinto della carne.

Identita del oriente , l'esempio del parto platonico posa il ritmo della stella del abisso per una morale naturale del tesoro , confusione del arte e della societa , annegando la trance di una stella del gemellagio , da fratelli per di la dal tempo , come una stessa razza , in cui la terra suona la morte di un poggiapiedi

che snuda la bocca degli uomini e tratene la letteratura della civiltà.

Il volto della senescenza e dal endogenia del re d'Egita indica l'accuratezza del isteria , la schizofrenia di uno staniero che slaccia i fili del suo gemellagio vero o falsa e che consuma l'enigma della virilita barbarica , tale il palinsesto del anima del re.

La strumentalizzazione del platonismo , come defezione della scrittura al mito , incanta le acque che perdano gli uomini , la parita impossibile con un supporto della materia, riducendo a un lutto da sogno d'eternita , porta verso un debito del mondo congelato , da sacrifici sontuosi che devono domare l'oceano furioso.

Il cadavero della folia degli uomini , ritorna ispirare la volatilizazione del utopia , il demone fuggi tra l'aria sino al Egita , per la dimostrazione di un aggio del tempo sparito , e della sua reincarnzione scaduta al mare , come l'esca di un lago da fuoco e di morte.

L'inutile del canto di un identita perduta , da una pietra che solca le isole del mediterraneo, sacrifica la sua memoria di non possedere la scrittura spontanea.

L'uomo segui la sua ombra , e impara la demenza eretta d'un linguaggio del fuoco che si estenua quando nasce il gemellagio del rito di trasformazione della terra , la gestazione , la gesta di una doppia risposta allo spirito e

alla sua decomposizione , che si uniscono nella morte di una ricchezza vera e falsa, viaggiando il cammino e il ritorno del inumazione.

La maschera della petrificazione , come l'eco denaturendo la sua negazione , proponendo alla falsa vita un'avventura desolata , una fuga dove non fa nulla per arte , se il vuoto da non pottere substitursi alla ricchezza.

La drammaturgia espella la sua condizione statica , e come una disgrazia della realta , il filo delle miscelezioni , degli esseri e degli oggetti , promette il ritmo di una leggenda.

Il rovesciamento di una memoria false , dell'assenza del corpo , l'essenzione del essere a un ubriachezza sociale della parita, per una deformazione del arte dal arte distrutto dalla morte, la maschera dell'assenza del opera , le due impasse della follia e della decadenza dal arte nel delitto.

Il mondo del suicidio eroico dei confini del patriarcato diventa quello del tenore e della volonta identichi , il fuoco del contendente alla regalita totemica , la maschera che non esista perche è l'espressione orale che precede.

Il sacro inventa l'educazione del istinto , la respirazione artificiale del origine e della fine , da un identico a lui stesso , da due lune , una orgiaca e l'altra prospera dove deve svolgersi la cattura della guardia del vello

dal dragone e la sua omonimia , e definire la differenza della sua androginia nella maschera della proliferazione , quella del racconto mitico che infiamma i cuori.

La scenografia del dragone si perpetua con il prode , dalla fonte che lui guardia , l'uomo deve parvenire all'essenza del suo essere , come uno stato superiore armato dagli dei , il bastione che lo separa dalla creatura ideale, e del nemico nato dalla creatura mostruosa.

La lettura oracolare e il tessuto monocordo da dove emana il chiamo dell'epopea , va srotolare la sua ambizione di affrontare la bestia che ha grippato la matriarchia , il mago deve da danze rituali e travestito in caprone liberare la creatura prigioniera , passione incubata del meraviglioso femminile , della tunica macchiata di sangue , dall'anarchia felice di una sessualità perduta nella pietra dell'isteria , da una divinità guastata da un animale , da dove emergono le creature della copula.

Il mito da un straniero mantenuto come la religione di una paura d'altre religioni , che guardia il solco di un'epoca anteriore all'invasione , e che mima la sua morte , diventando sacro da una cerimonia precedente , da un tempo della maschera e della paura che lo differenzia dall'intoccabile destinazione di una dislocazione dell'istinto , catturato da quello degli animali e quello delle donne.

I rituali del orfismo , e la ricerca del volto perduto , confondono il trinceramento del anima e la sua conservazione contro un essere doppio asservito al altro , da una indivisibilita del uomo e del silenzio, proibitendo di dare un identita allo spirito.

La demonologia della societa , l'oscillazione della realta cerca il sacro nella passione , il specchio , il mistero del antologia della sincerita, facendo rifiorire il spettro della sua illusione, della sua Vanita, dove l'impero del Otello , muore e resuscita il re moresco , e trasfigge da parte a parte una realta falsa da non avere niente da contare.

Il repertorio ricostruisce il miraggio populista del tempo legato agli culti della carne mortificata, ballo degli angeli , degli demoni , degli indovini, degli uomini e degli rei , sulla scena della scrittura , individualizzando la malinconia e il suo ascendente sulla realtà e sugli uomini , della stessa virtu , che ascende e illustra il grado della folia.

Sulle base fragile di un atticismo perduto , si reconstruise la mosaica del oriente e del occidente, l'europa carolingia irriga il borghi e i villaggi della reddizione trasmessa dal oralita , dalle due strati del fiume del tempo, dei cesari e dei califfi, prendendo come emissari le bestie da parodia , in una letteratura ambulante , del travestito del re come un uomo del popolo, torneo et giostra da

un amore divino, et il trofeo del vincitore, la letteratura chimerica e grottesca trasporre da Suetone l'eccesso del suo destino.

Scappato della Spagna , il trobadorismo importa del oriente , il rimpianto delle strette effimeri l'espressione del piacere fuggito , il prodo identifica il torno che l'empica a un fascino venuto dagli aggi , e che conserva nel ritiro del mondo, la miniatura di una torre della scienza e degli sortilegi.

L'epopea cortese , costitua il giardino favoloso delle caste strette e l'attesa da quella volutta mistica dove si abberverare il poeta.

Nella sua volonta di alta sacerdotessa , la signora conclude con i benedettini e i preti, l'accordo sul rebus del suo amante mistico, da un libro d'ore del quotidiano, ostentando nel ermellino et gli ornamenti fioriti, l'alchimia di quattro secoli dello stesso romanzo.

Cercando lo spirito nello storto e la mostruosita il primo balbettato del barocco , della forma umana catturata in astrazione essenziale, in una scintilla che la meravigliera a un'altra zoomorfia , e alla Sarazinada della vittoria sulla bestia , si informa su tutto cio che è d'oriente.

La curiosita degli esseri informi combinando l'uomo e il riferimento della paura, dove la magia frequenta la beatitudine , il crisma che infetta del sangue del teatro di devozione,

svolge ancora il tapetto del suo territorio e stenda il baldacchino del suo cielo , l'imitazione degli serragli del visibile e del invisibile, l'imperfetto della scoperta del opacità e del vecuto , la conspirazione di una scienza della conchiglia , e delle due forme della realtà, una valvata e una contornata che lega la diavolessa con l'Afrodita.

Il torpore e il senso cosmopolita del narrativo, il sentimento del altrove e il matrimonio della legenda e della sua enfasi , la cantilena forma melismatica di un canto ornato, svillupa il senso da quello che se ne va , da l'allontanamento e del viaggio.

La mistica cavalleresca , letteratura del alto fatto, dedicata al elevazione celesta , il romanzo del erranza, da un paese lontano, che viva nelle coscienze, che perde da un inferno spalancato la verita che non si puo concepire, l'intoccabile da un ostentazione miracolosa e corporativa, pose il suo sigillo sullo spazio e progetta il tempo.

Nelle acque la fata si specchia e si nasconde , cambiando la sua apparenza , per il cavaliere che si innamora , di lei e la sua visione omogenea della totalita del mondo, poi la ritrova figlia del signore del castello e mantiene l'emozione da legami liberi e indisponibili.

Il bardo improvvisa e composa l'ambiente carcatistica di un arte al melisma lento , e

alla monodia da un folclore che tenda a s'entrebescar, rivelando l'influenza del gruppo di intellettuali di Bagdad, e covendo il fuoco della digressione delle sue gargolle , e da cio che non presieda dalla questa profonda da un giardino platonico riacquisto del mondo anziano.

Il prologo di una colpa va inventare la riconquista dei luoghi santi, circondato degli zitelli cigni, il cavaliere del lago, ritrova il risveglio nel scodello da giuseppe d'Armatia, come l'estremita e l'obediencia cieca del bianco servitore , il detentore di Durendal.

Il romanzo gioca la maschera da una nascita aristocratica e reale , destinata a diffondere la guardia di una spada legendaria ,l'ambiente che tenta a dispiazzare l'usura del tempo e rendere un diritto , una liberta , " dove dio e rapresentato dagli caratteri del leone e gli uomini l'hanno visto nel acqua , quest acqua è il secolo, il pesce non puo vivere senza l'acqua e non possiamo vivere senza il secolo, se gli uomini pottrebero avere essere leale , casti, caritatevoli, compassionevole e pieni da tutte le altre virtu , avrebbero visto il leone nel cielo, e il mondo eterno destinato al uomo, quello che viva da questa sorte appartiene al cielo , la terra è la fossa del uomo che viva in eta d'orguolio,di crudelta, da cattiveria, d'avarizia di lussuria, di dannazione, il leone del acqua Gesu Cristo , le

salvera del sogno della conoscenza" così si definisce il gentiluomo de medioevo , accedere al leone , alla medicina del anima malata , dal consiglio del fiore che porta il frutto che toglia i cavalieri da ritorno della terra promessa.

"il vostro pensiero non e stato vulgare ma delicato e nobile" dice la regina a Lancelot che si fa riconoscere dalla signora del lago.

Il culto del desiderio e "il romanzo alla rosa" nel giardino chiuso delle entita , la vergogna, il falso pretesto , personalizzano l'iniziazione amorosa come la raccolta della rosa, la canso occitana edifica una somma della conoscenza da un recitativo ispirato da Platon, Virgile e Aristote.

La mistica cortese , da Perceval et del Graal, tissa il tempo ultimo della porpora squillante del ostrica e della sua metafisica , del cavaliere vermiglio che vince il tempo abolito del paese dove vivano le regine morte , le madre che guardano la lancia da Longin, che trasfiggo il Cristo e che sanguina sempre.

Il re pescatore , il Graal, il piatto da ostriche , degli episodi glauchi di un entrata nella cavalleria , della battaglia che prende castello comme ivoorio e gioco scacchi , mettendo sul trono il re Arturo e il suo nipote Perceval , nel grand bagno del battesimo avanti la morte.

Il romanzo prosegue la sua storia da costumi , spazzando l'esagerazione del oriente , a un paese da legende.

La satira del Roman de Renard di seguito della Gesta , s'impregna della liberta del mondo animale , la collaborazione medievale e antica che ridicolizza il borghese dalla sua imitazione delle bestie, e che fa i delizi dei chierici e dei monaci.

Verso il 16 secolo , la ricerca del avventura e della narrazione , destinata a posizionare e a perpetuare l'individuo , isola la forma e la dimensione da un dandismo.

Don Miguel Magnara , nella Spagna dei conquistatori diviene il trobador da Sevilla , e l'ispiratore da Tirso da Molina , da Don Giovanni e delle sue scappatelle, visione diplomatica e populista dei viceroy di Spagna nel mediterraneo occidentale.

Piu tardi l'avventura si muove verso l'Inghiltera , dove Daniel Defoe e il suo famoso Robinson Crusoe , realizza il grande rifiuto della societa , tale l'auto examen infruttuoso per arderire a Shakespeare, di legare una costituzione, poi d'inventare la fuga , l'isola della disperazione dove tale Prospero e Ariel nel "Tempest" si rifa con il selvaggio alias Venerdì, la redenzione del candore perduto.

La naturopatia di Jean-Jacques Rousseau, e il déismo , percorre come James Boswell le corse

del XVIII secolo , e scriva sul libro
realistico , le incontri con la filosofia des
Lumieres, del pasticcio antico Pascal de Paoli,
che riserva la diplomazia di una realta
mediteranea e inalienabile dei diritti umani.

L'avventura ha finito male a volte , e la sua
legge incerta , diventata L'Esprit des Lois ,
restitua il fuoco troppo prossimo de
l'ambizione di non essere pittore per
Montesquieu come il Corregge , e dove la virtu
antica resta il soldo senza destinatario del
eguaglianza che è la virtu politica.

6

Le nozze con la natura completano il corso di una follia demonica che posseda e rende invulnerabile , la realizzazione del tempo accaduto sostituirà al stuatuario del anatomia, la rappresentazione del corpo e della sua integrazione con un involucro virtuale , che tradurra gli stati del attrattivo metafisico , del instinto , del desiderio e degli protocoli sui.

In una catalessia illusoria , i ritmi che introducono i sensi nella perta della nozione dello spazio, abbandono il corpo e l'anima degli attori , per nascere ancora al emozione della volonta arcaica , il complotto con un primitivismo rubatto agli animali , elude la dramaturgia all essenziale , la cattura del uscello e della sua liberta , come del vecchio uomo e della saggezza , Scyrone nella cittadella , s'inizia alla struttura mentale che deve produrre l'effetto di domarsi , d'inoculare all altro l'elettricità motrice della profezia in una rappresentazione del inevitabile , e della pietrificazione del azione teatrale.

Sull pedestrale della scena , la riconsituzione storica recomporre gli elementi

sparsi della scrittura drammatica , e del animismo che deve divenire spirituale, da spirituale il contrario del suo immaginario , della banalita del suo epicurismo estremo, da un vertigine ideale del immagine.

I segno del abbandono , che nasce al eternita , decompone l'istintto verso il passo seguente del azione, quella che anticipa al versamento , il scioglimento destinato a essere perpetuato e a perseguitare l'individuo , a divenire la schiavitu della carne che lo destitua della morte, all impossibile di un naufragio verticale, inventando il guida del riaccendersi del anima e del sangue , come del fuoco e della carne.

Il scambio della sua esperienza , giuttaposto allo spazio antico , nell illusione della sua costruzione , gioca con l'irrigidirsi , il luogo antropologico della malattia subita dal medico.

Il demone della cittadella inespugnabile della follia anziana , il fatto di sposare la fiamma del immaginazione come tutta la natura , d'intonacare l'effigie d'Athena di gesso , di invecchiarla , della rendere una Neith, reproducendo sul uomo e la dona da un troppo grande amore divenuti due sorelle , lo stesso effetto della materia , la scoperta nello spazio del mistico , del luogo della sua efficacia.

Il luogo del mediterraneo celesto , da scambi di oggetti venuti da paesi lontani, sotterretti negli suoli delle tombe, negli omagi agli defunti diventento una citta sororale , la fobia del segno e del modello innovante , la regressione a un soffio.

La tunica che rivestice il centauro Nessus , destinata a riannodare i legami con l'arcaismo e a divenire il copertone della sua defezzione con le rocce scyronianne , delle madre dee della citta , divenute tutelare del individuo , e della sua nascita platonica , sottoporendo alla sua legge la matrice del oggetto unico, impossibile da copiare senza alterare gli stati ascendenti tale a morte.

La paternita del oggetto cultuale inventa un ritmo di successione , il sogno di raggiungere l'altra sponde , dalla falsa mare del tempio , quello della tomba di Alessandro, come un diritto al seppellimento del anima e del corpo.

Il trasporto di Caterina di Alessandria al Monte Horeb inventa il matrimoinio mistico del icona e del arte , della costruzione di santuari sulle reliquie , che si perpetua alla Tripolitana da Cartagine e del Tophet.

Il bambino sacrificato al lago di fuoco , la geografia incantesima d'un quadrello del mediterraneo deviando l'idolo cultuale.

La cremazione ipotetica d'Alessandro, agisce come una coscienza individuale , e divienne una

memoria collettiva , il fuoco che consuma il re greco , tale il sale che lo conserva , la sua evaporazione rendendo ufficio di corpo aquatico d'un tempio lagido circondato d'acqua , che si svolge come il spettacolo di se stesso, immaginario di un luogo dove i cadaveri sono portati via , robbati alla vista.

L'apostolo Marco da cui il corpo è a Venezia e la testa in Egita , ricorda gli rapimenti sull'aquila del fanciullo della guerra , destinato a divenire il coppiere di uno machinario del inferenza da cosa oltrepassa la visione , da cose si muove in angelismo arcaico , da cose devia verso l'arca purificato del pensiero scritto e verso l'effigia della sua negazione.

Il codice della cortegiana , e il decollo verso l'oblio della sua riconquista , in una idea alta del amore, la derisione di una tradizione perpetuata e scomposta in testimonio come l'unione della divinita e del cadavero , inventa una dedica del flusso vitale.

La Vanita dei piaceri trafuga agli Cesari l'emozione di una condamnazione da morire , e a riabilitare la stessa attrattiva delle sponde del eternita , di sposare Cesare come di destituirlo , di confondere l'assasino e il figlio nello stesso accecamento , e di realizzare il servizio della liberta , nel invisibile della litteralita del pensiero, unita al re greco e alla sua evaporazione nel etere, l'astuzia della cortegiana per ottenere il supremo omaggio e la cittadella di Scyros ,

suo innamorato , inventa una prodigalita che supporta l'influenza di Mecene , a incoraggiare il narrativo e il suicidio della regina d'Egita , da una nozione evanescente della multitudine, che ricomporra il tessuto del ingnomia del pottere.

Il ritorno al modello primitivo , inventando una confusione del oriente e della sua teophanie, il trasporto glorioso sinonimo da morte fisica, e da l'insormontabile del uomo che doma la sua morte come una cortegiana , il spirito della civiltà , riabilita l'eroe in magio , in viaggio nello spazio del immaginazione e della possessione che l'esteriorizza.

Il luogo del arte , quello della cittadinanza elaborato come un artificio del trionfo , una sfilata della follia , dimentica che nel mondo antico tutto è greco e che si recomporre mai la famiglia di Achille , uccidendolo , teatralizzandolo , la pietra iniziatrice della mineralizzazione del instinto , del amore pietrificato che si esegui al divino , inventa l'estasia da un vertice del pottere , e di un tempio escatologico costruito sull oblio.

La trama del teatro riaccende gli incendi notturni di una festa del proibito del mondo esteriore, l'eccezionale e l'ideale che associa la carne al luogo del icona , rivelazione di un raccolto del angelismo , uomini eremiti circondano la profetessa e vanno a rivelare il suo culto del annualita e delle staggioni , la

decomposizione "de visu" di un adamismo spongiforme , nella consumazione del corpo acquatico devoto al suolo inespugnabile della giustizia del inferno, da Minos, d'Eaque e da Rhadamante e da quello di un occidente del Hermes primitivo di Enyée.

La destituzione del trionfo , divide la rottura con il reale da una scienza del gruppo nella sostituzione del cadavero a un esercizio iniziatico degli tormenti del agonia del istinto animale , adatto a datare la coscienza collettiva da una memoria obsidional del pericolo.

La vacuita del origine a un altare del primitivo e del civilizzato , trasmette lo stesso sostratto della barbaria, la forma arcaica perduta di un tesoro del essere, che conduce verso le forze metafisiche del essiccazione , della concezione del suo cadavero eterno in una zona irraggiungibile , la teophanie di un volo del anima verso le regione fredde del orso.

La Pastorale persiana del Ellenismo , da un patto sulla memoria e la disparizione della terra, si adatta a cio che si evapora , a cio che non si decompone e si mummifica , a l'ordine ecologico degli avvoltoi che liberano della carogna, la fisiologia nella sua sublimazione a una forma definitiva che diporre gli individui in un paesaggio del pieno e del cavernoso , nel impressione da un entita del esterno e del interno.

L'Erigone impiccata agli alberi , con il suo
sposo Pyrrhos, dissotterra il cadavero del
padre , come il fuoco della guerra e del albero
uniti nel corpo staccato del isteria del
volatile , sua espansione all Ancile di Marzio
il scudo che nel suono sta piovendo e sparire
gli nemici , e che dirotta della trance da un
teatro del divino.

L'altare del fuoco capta il gruppo del
mediterraneo , in una selezione d'elementi che
non realitano l'estasi del dio pastore Cyrus
diventato il greco Alessandro , quello della
ruota a fuoco che sciama del iscrizione sua
sino al deserto del Neguev e che cerca la sua
definizione.

La divisione del visibile e del invisibile , il
corpus che serva al fenomeno della difesa ,
destina la contaminazione a mimare il parto
dello spazio anziano, nel fuoco purificatore
della nascita, a l'universale di un emozione
ideale.

L'autarchia e l'iscrizione del voto , scambia
il suo comportamento , dal passato contro il
sistema del segno, dello stesso complotto per
culturalizzare l'esaltazione del cadavero , e la
sua decomposizione in una Vanita del oriente
che riconquista il suo territorio.

Il supporto della semiologia , realizza con
l'Hadès , il ruolo della psiche e inventa la
limita di una proposizione del arcaismo, dove la
ragione è identica alla follia.

La soluzione del incesto , l'omofobia del voto difettoso e apostatique , separa lo stato di rottura con il vero, e s'impregna da fatti ,per una soluzione dello scambio, per una moneta matrice comune , l'uso di una memoria aumentata del suo trasferimento nello spazio.

L'idea della maschera definitiva accade a un re greco e l'unzione destina al vestito segnato del sigillo del rinascimento.

I sacerdoti di Eleusis e gli misteri di Ceres , da un culto agrario del grano da l'unita del edonismo, della terra restituita al suo stato vergine , innova lo spazio perduto e riconquista, la rappresentazione del arte dalla caduta d'un lavoro che galleggia sull oceano primitivo.

L'immaginazione impossibile del gemmellagio edenico , del oggetto e del cadavero , la dimostrazione da uno spazio ascendente o scendente , che diminua o aumente l'azione nella sua intensita, il fascino del acqua che annega , fa nascere al tono delle rombi della continenza vergine del mondo degli alberi, la razza mariale che addomestica l'ubriachezza primaverale , che crea una generazione e l'adotta da un male del tempo che è distrutto, pietrificando l'arte di ingannare dalle metamorfose del instinto.

Alessandro-Heracles ruba il corno del dio fiume Achelaus che circonda la terra sua, e fa una teoria del evocazione delle tenebre , sulla

scena del eroe , torrenti sgorgano della sua barba, si arrotolano in spirale, la sua maschera perpetua la venalita proiettata sull spettatore della depressione della follia , e snoda l'accordo da due matriarchie in coppiere della guerra di uno stesso sangue, e del ritiro del esterno del essere a una utopia stessa.

L'isteria collettiva che amplifica il drama fa passare della vita insormontabile al academismo della morte , come un appartenenza al travestito della parita sua, all effigie e a Achille , a Pâris che divienne la sposa da ogni individuo , il processo della scrittura drammatica come la confusione del pottere e del suo arte , e alla sua destinazione nel vaso del tempo , che governa lo schiavo e reinventa il maestro , l'oggetto della destituzione sua , a una migrazione del amina dal corpo, che smonta gli ingranaggi del idolo divenuto l'oggetto sordido della sua servitu.

L'attore che va recomporre un anima , un fuoco simili da quello degli altari, si riaccende e si spegne per il regresso a un illusione perversa , quella del imitazione del reale , a un altro reale marcato da una circolazione , da un quadrello , della mobilita del statismo , guidata verso il testimonio da Scyro per Alessandro, di sposare il mediterraneo e il sogno indo europeo impossibile, restritivo come l'azione del drama.

Il ritorno di uno spazio immenso a uno spazio del pensiero , a un pottere del acqua sul

sangue , e del sangue sulla psiche , realisa la chimica del ubriachezza scambiata , che fa della descrizione del investitura , il pottere della substitutione sua ricostruito come il vuoto del immaginazione.

Il manichino inventato e distrutto sull acqua ogni anni, come il desiderio denaturato dal pottere e gli artifici , non trova la carne che incendia gli cuori dal interdito di soccombere a un mytracismo sottoraneo , da cio che si trama dal cielo aperto , sotto il baldachino della mistificazione del ideale nato dal divino l'oggetto che crea un inizio e una fine , da un re greco devoto alle gestazione della terra , che associa con ella l'origine sacra da quello che lei rifiuta.

Il tempio delle muse a Trezene, insegna l'arte oratorio come la speranza di realizzare il destino del mediterraneo che incornicia dalla terra sua , l'eroe gemello da ello stesso.

7

Il fuoco e l'acqua pre socratico d'Anaximandre
la Grecia di Mycenes e di Sparta , compia il
ritorno indietro delle guerre di Media
d'Arcisio e Mitridate , la recostituzione del
immaginario antico dalla colonna della gloria
che va perdurare durante tutta l'antichità.

L'elegia fa la resa al mito della scienza pura
del canto, la sottomissione a una città dove lo
spazio n'esista che dal trajetto di un
inconscio collettivo.

L'accordo al Idra e la tentativa del arte come
autoritratto del artista, infondendo la città
rovinata negli suoni , la vita proibita
demonstrata come il meccanismo che aziona gli
attori, che conquista ancora e che mostra in
faccia la perdita del tempo.

La rappresentazione diviene la risonanza
regressiva a un reato anziano, dalla radice di
combattimenti gloriosi , nel inconscio del
ritratto , della persona imitata da una altra
precedente, imprimendo l'alienazione del tempo

in una forma seriale , la ricerca del
ostacolando del istinto.

L'evento naturale e soprannaturale , inventa
una giustizia della memoria, da prove del
eccessività, il reato della natura a essere la
vittima e il presente della spontaneità del
emozione.

Il bambino nutrito da una orsa evoca le regole
protettrice del anima anziana, di oracoli e
eroica , del tempo perfetto che non si può
immaginare o concepire , ma caduto del
impossibile Eden.

L'iconografia della mistica , detiene
l'imitazione del suo rimozione profano , il
disordine ricostituito della sua natura
capricciosa dove tutto è fenomeno, della
lettura premonitrice del sogno, e dello stesso
incontro del destino con lo spazio del oggetto.

Gli oggetti scoperti e datati , inventano una
iniziazione , come un cosciente erigendo la
negazione del visibile un bene supremo
realizzando la significazione da forme uniche
dal impronta del piede alato sulla creazione
angelica degli greci primitivi sugli fantasmi.

La lotta del angelismo arma l'eroe dal sistema
chiuso del immagine , della ragione opposta al
lirismo, il materiale mediterraneo del cammino
dello spirito , e del suo codice dell osservazione
del mondo , in sistema indoeuropeo che
modella la sua linearità dell astrazione del
uomo , e ricomporre la forma della

civilizzazione nella quella della sua assenza ritualizzata.

Le fase del intorno del eroe , identifica la punizione del incesto , da una confusione del individuo con l'arte, che si annega e rinasce, e che come Midas conciato delle orrechi d'asino sulle quale posa la cuffia di Mitra , cambia tutto in oro , quello del morboso che ingoia l'individuo del impresa della sua devozione, e della scoperta dal Eden nella riflessione del immagine dei popoli, da una follia che agisce come il cibo del orso , la forma ideologica da un conflitto dello nulla et del vuoto, sul esercizio del pottere, e sul pottere del immagine , il destino della liberazione della passioni eterne della prigione del tempo.

La rappresentazione del universale , del enuciato del mito della destituzione sua, mostra l'ispirazione del museo, dal oggetto d'avanti l'azione, da un egemonia degli uomini intelligenti e degli artisti, dove l'illusione alle calamite è il crogiuolo collettivo di una paura insormontabile identica a un vaso d'oro , contenendo le Manes del eroe e del istinto conquisto.

L'inversione della follia nel anima della bellezza ,sofia lo spazio vitale , e la sua iscrizione nello scheletro , la destituzione del dispositivo della morte.

L'adozione di una cosmogonia del mediterraneo, della civiltà e della guerra astratti agli

stessi nemici, della divinità primitiva simile al oceano, detiene l'inumazione del tempo destinato a essere continuamente ricostruito come l'oriente dei tesori suoi, il prezzo della migrazione della sua drammaturgia, nella cattura da un vuoto strutturale, che sta creando da suoni e voci , gli effetti mobili della resa e l'investimento da un emblema.

La dualità di Ganimede e Mercurio , le nozze al eterno che identificano le passioni , la pietra impregnata delle fasi e degli appelli del apparizione e della scomparsa della città assediata della memoria, ricostrui la religione del suo teatro , per il mistero e la bellezza del suo commercio.

L'abbandono alle forze del uniforme del icona , la convinzione da essere il tesoro e la vittima interviene in un luogo non della profezia del oggetto descritto , l'immagine del est e del west uniti, nella cospirazione del quotidiano al antifona della leggenda sua.

L'ambasciatore del statismo del idolo , iscrive il labirinto della restituzione sua al esaltazione troppo grande del teatro del essere.

Il rifiuto del mondo e la sentenza del apparenza umane al inventario delle adesione al reale , impossibile e artificiale , preparano tra gli attori e gli oggetti, il trucco della seduzione di un corpo che non esista , il vecchio regno da una coscienza stessa , la

sfilata favorevole al chiamo e alla riposta invertita , nella strategia dal effetto di inoculare all Idra, alla bestia d'acqua, la testa sua definitiva destinata a segnare il tempo.

La composizione del suo volto traslucido va incontrare il fuoco del individuo e ritualizzare l'impossibile correlazione sua.

La bestia orrenda che sonnechia al fondo del essere , cerca da cambiare la forma sua, e di captare la bellezza dove non traspariscono i sentimenti.

Il scudo di Evandre , della città distrutta e ricostruita dieci volta , sta fecondando la pietra di volta degli suoni, da un consciento della prodezza e del velo del incontinenza della invulnerabilita sua.

La riflessione che ringiovane il spettro delle acque primordiale e lustrale , ostenda sulla scena della natura le forze del commercio suo e dell illusione sua , confondendo gli oggetti perduti e inventati, da una sposa oceanica , nella cremazione d'un regno che prova la forma umane e l' avventura del immagine sua.

Il divertimento etnico descrive e perde nel acqua , gli suoni che organizzano il suo fantasma, quello da correnti sottoranei da un mondo alto di stati alternativi , pottendo appropriarsi il funzionamento e l'iscrizione della schizofrenia , di stati instintuali

nascondendo l'invisibile e deformandolo in chiave e in reato.

La Grecia partorisce del suo trasporto la romanità , la pietrificazione del culto indistinto del simbolo suo , sugli altari del mediterraneo , della riproduzione dell'arte su individui , e sulla natura imitata della medicina sua , portando il fallimento da descrivere le forme che guidano verso l'immagine del uniforme.

L'oggetto votivo che decida della magia profilattica , alla realizzazione della maschera del uniforme , è funzione da un'al di là delle lingue e dei popoli , e compone l'universo falsificato degli miti e degli dei, della sintesi recitata della grandiosa eternità sua in pompa del fine , che va succedere a ciò che aumenta la relazione degli oggetti dalla loro relazione al ultimo , a l'invulnerabile da un'utopia necessaria degli luoghi del inutile , e del sacrificio del individuo all'assenza sua.

Le acque imporranno il potere della loro evaporazione in lettera d'inbasciata da un amico invisibile e eterno , che investe del concetto del oggetto , e dello suo scambio perverso della persona , che svegliano del sonno del eternità dagli gradi d'uno chiamo della voluttà a esaltare le passioni prendendo l'arte per rifiutarsi.

Come ciò che è differente da ciò che è trasmesso e diviso, la cerimonia del seppolimento della stessa profusione del effeto da commercio sugli uomini, l'onda che riviene, dal sciame e del naufragio della mistica della ricchezza, il trofeo della testa del re moresco, il mercante di schiavi il suo arredamento, irriga la strategia della civiltà dall'immagine dell'oriente stesso, spostato al combattimento dell'arcangelismo suo.

L'universo sotterraneo dirotta il cadavere in invocazione alle tenebre, in una parità del rigido, immaginando il re caduto dalla morte, inchiodando il luogo di una messe in scena della rapina della coscienza di una sposa della fertilità e della terra, e che inghiotta il corpo come il desiderio insoddisfatto che stagna nelle paludi di Lerna a Sparte, cristallizzando da migrazioni a vite sedentarie le acque morte della fonemica con gli morti.

La pietra dell'alleanza a una colpevolezza illusoria, che slaccia il tempo in regola della stella e dell'Antico, la deviazione dell'idolo bramato e la esatezza del piano a realizzare il volto lo stesso della coscienza che s'apra alla sfida dell'invisibile, e a incarnare il sito primitivo del mare, dall'oriente sporadico di una instantanea sparso, da una forza embrionale del assurdo, detiene la maschera, la polvere e le cenere della voce che è l'elemento più prossimo del divino.

